



Studio Commerciale Dott. Francesco Pedone

Revisore Legale

N° 125/A Albo Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Trani
N° 40 Albo Consulenti del Lavoro Ordine Prov.le BAT
N° 44117 Albo Revisori Legali Ministero della Giustizia

Bisceglie, 02/01/2018

Tassa sui sacchetti della spesa.

Dal 1° gennaio 2018, in ottemperanza alla **direttiva UE 2015/729**, è entrato in vigore in Italia, quanto sancito dall'articolo 9 bis del DL Mezzogiorno, che disciplina quella che è ormai nota come la **tassa sui sacchetti** di plastica biodegradabili **per frutta e verdura**.

A partire da tale data, pertanto, in tutti i supermercati e negozi, non è più possibile utilizzare i consueti sacchetti trasparenti per la frutta, verdura e altri cibi freschi in quanto è diventato *obbligatorio l'uso dei sacchetti della spesa biodegradabili*.

Il costo di tali sacchetti, si stima, peserà sulle famiglie per circa 12 -15 euro l'anno, in quanto ogni sacchetto costa dai 2 ai 10 centesimi e la nuova legge prevede che **non deve essere fornito gratuitamente dal negozio** .

E' fatto divieto assoluto di riutilizzo dei sacchetti, per cui non si può portare da casa alcun sacchetto, per questioni igienico-sanitarie degli alimenti. I **sacchetti bio di frutta e verdura, infatti**, non possono essere utilizzati più volte perché "esiste il rischio di eventuali contaminazioni". I cittadini, però, possono portare i sacchetti da casa, a patto che siano monouso ed idonei per gli alimenti; in tal caso, gli esercizi commerciali ne verificano l'idoneità igienico -sanitaria.

Tutti i commercianti sono obbligati ad applicare la *nuova legge sui sacchetti della spesa a pagamento* ed indicare il prezzo del sacchetto sullo scontrino fiscale, in quanto vi è l'esplicito divieto alla cessione gratuita dei sacchetti biodegradabili ai clienti, pena pesanti sanzioni per il commerciante. Non è possibile acquistare frutta, verdura o altri generi alimentari senza busta.





Studio Commerciale

Dott. Francesco Pedone

Revisore Legale

Sanzioni:

La norma prevede anche l'obbligo di apporre sulle borse **elementi identificativi e diciture** per informare in modo adeguato i consumatori circa l'impatto della plastica sull'ambiente, le misure necessarie da mettere in atto per la sua riduzione e sulla sostenibilità ambientale delle buste biodegradabili e compostabili, ivi compresa la conferma che le eventuali violazioni alla legge, sono punite con le **sanzioni** previste in materia ambientale di cui al decreto-legge n.2/2012 nonché da **nuove sanzioni** previste dall'articolo 261 del Codice dell'ambiente.

Le sanzioni che vanno da **2.500 a 10.000 euro**, non sono applicabili ai consumatori ma solo ai commercianti che non si adeguano ai nuovi obblighi.

In particolare, la sanzione massima si applica qualora la violazione dovesse riguardare un numero assai elevato di clienti.

dott. Francesco Pedone

